

SKEDA AL DADO, via Firenzuola 8, Prato
LA NATURA COSTRUITA E IL PARADISO DEGLI UOMINI

Inaugurazione ven. 1 luglio h. 18, aperta fino a dom 17 luglio
Apertura tutti i giorni dalle 17:00 alle 20:00 – 3280663827, motomotos46@gmail.com

Martedì 28 alle ore 12 presso i locali di via Firenzuola, 8, si terrà una conferenza stampa seguita da un Buffet, sull'ultima mostra della stagione. Si tratta di una mostra che vede insieme 9 artisti organizzati da **SKEDA**: una grande foto di **Alessandro Pucci**, un quadro fra vasi di fiori di **Lauraballa**, una costruzione di quadri di **Murat Önl**, "Bambole rotte sul Femminicidio" di **Antonella Sassanelli**, una installazione di **Ignazio Fresu**, foto con interventi con-



creti di Riccardo Salines, SPOT, opere di poesia visiva di **Elena Marini**, "Liposuzione", una pittura-installazione di **Simona Di Pasquale**, "Le Cave Apuane", una installazione proiettante di **Alessandro Giannetti**. Ci sono poi una serie di eventi durante tutto il corso dell'esposizione: performance di **Enzo Correnti**, **Ina Ripari**, **Murat Önl**; proiezioni di **Tamara Donati** e di **Sara Silke**; presentazioni del libro di poesie di **Franca Bellucci** e del testo "Diciassette sfumature dell'Arte", oltre alla presentazione- dimostrazione di **Anthony Tang** sull'agopuntura e sulla medicina cinese in generale.

All'interno della mostra ci sarà anche una esposizione di **libri d'artista** e una di **mail art**, oltre a una piccola esposizione di oggetti relativi alla medicina cinese.

La mostra sarà **inaugurata venerdì 1 luglio alle ore 18:00**, con una performance di Enzo Correnti e la presentazione delle opere da parte di **Attilio Maltinti** che dialogherà con gli artisti prima del buffet.

Il **finissage, domenica 17 luglio**, alle **ore 18:00** con un dialogo fra pubblico e artisti che riprenderà il tema di come costruire un pubblico nella città di

Prato, già affrontato con la presentazione del libro "Diciassette sfumature dell'arte" (distribuito gratuitamente).

Sarà anche l'occasione per riprendere la tematica centrale della mostra introdotta da una riflessione che si apre con queste parole:

"La cultura non ci sta intorno: ciò che ci sta intorno è la natura. La cultura invece sta prima, essa precede la natura"

e che chiude con una sorta di provocazione:

"Cominciamo a eliminare i nomi che vorrebbero connotare il paradiso e che sono solo confusivi: infinito, eternità, felicità. Si tratta dei nomi-zero, quelli che vorrebbero dire il tutto e che non dicono niente perché nessun tutto è frutto dell'esperienza. E' proprio la tendenza a universalizzarsi, a uscire dai limiti della propria competenza, di ciò che davvero abbiamo imparato a gestire culturalmente nel contatto con la natura che crea il rovesciamento dei fini e che trasforma il paradiso degli uomini in inferno."

Maggiori dettagli al sito: www.skeda.info/sk/home.html